



ZOOM

IRENE BIGNARDI



I matti, fascinosi Frank e il familismo amorale versione Hollywood

Hollywood, a quanto sembra da quel che ci viene da sempre raccontato, è una delle società più familistiche del mondo. E a chi ricordasse l'etichetta che Edward C. Banfield applicò a metà degli anni Cinquanta alla struttura di certe comunità del nostro Mezzogiorno (il "familismo amorale", appunto), per capire che il fenomeno riguarda da vicino anche Hollywood dovrebbe essere sufficiente osservare le numerose mini-tribù che la popolano e, a dispetto di odi, divorzi, crisi, sono lì a sostenersi e a proteggersi, omettose e distratte, potenti e influenti. «Un fratello e una sorella



LA COPERTINA DI
I FORMIDABILI FRANK
DI MICHAEL FRANK,
(EINAUDI, PP. 332,
EURO 20)

sposarono una sorella e un fratello. La coppia più anziana non aveva figli e quindi quella più giovane glieli prestava». Così si legge in *I formidabili Frank*, il memoir (ma forse sarebbe meglio dire romanzo di formazione) che Michael Frank, scrittore, saggista, critico, dedica alla sua bislacca e fascinoso famiglia, raccontando un divertente spaccato di vita tribale cinematografica che ha al suo centro zia Hank, una matta fasciosa attratta maniacalmente dal passato e dalla bellezza, sempre e a ogni costo da proteggere. Il familismo in queste pagine, però, è prevalentemente benigno.

Zia Hank, nata Harriet Frank Ravetch, bella, eccentrica, sempre sull'orlo di qualche deplorabile eccesso (si teme ogni tanto che possa scivolare in situazioni da *Grazie zia*), ha il temperamento e il gusto per modificare secondo i suoi desideri l'ambiente che la circonda e renderlo più piacevole, che si tratti di un ufficio suo o di una stanza d'albergo, di un ufficio altrui o di una stanza d'ospedale. Mentre zia Hank seleziona tessuti preziosi e vasetti di squisita fattura, vecchie croste eleganti e oggetti perfettamente inutili ma con una storia, la macchina creativa della famiglia è impegnata nei film degli amici Steve McQueen e Martin Ritt, e nel costruire la cultura e il gusto della generazione più giovane. E tra le storie di cinema (poche) e quelle private (molte) scorre veloce e naturale – anche se probabilmente un editor letterario come Maxwell Perkins avrebbe spesso tagliato più drasticamente ripetizioni ed eccessi – un'inconsueta storia di cinema.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

